

Italia promossa e bocciata

Ricerca. Ultime fasi di selezione dei progetti da parte dell'Agenzia europea per l'innovazione
Colloquio con Helga Nowotny: "Le richieste record di fondi provano che trascurate i giovani"

MASSIMIANO BUCCHI
UNIVERSITÀ DI TRENTO

Riscoprire il senso più pieno di innovazione e curiosità intellettuale per governare la scienza in un futuro fragile. E' questo uno dei messaggi che Helga Nowotny, sociologa della scienza e vicepresidente dello «European Research Council», ha dato ai ricercatori nel seminario all'Università di Trento per il progetto «Scienza Tecnologia e Società». Ma è stato anche un'occasione per fare il punto sull'attività dello stesso «ERC», l'agenzia europea per il finanziamento delle ricerche più innovative.

Helga Nowotny rivela in

Chi è Bucchi Sociologo

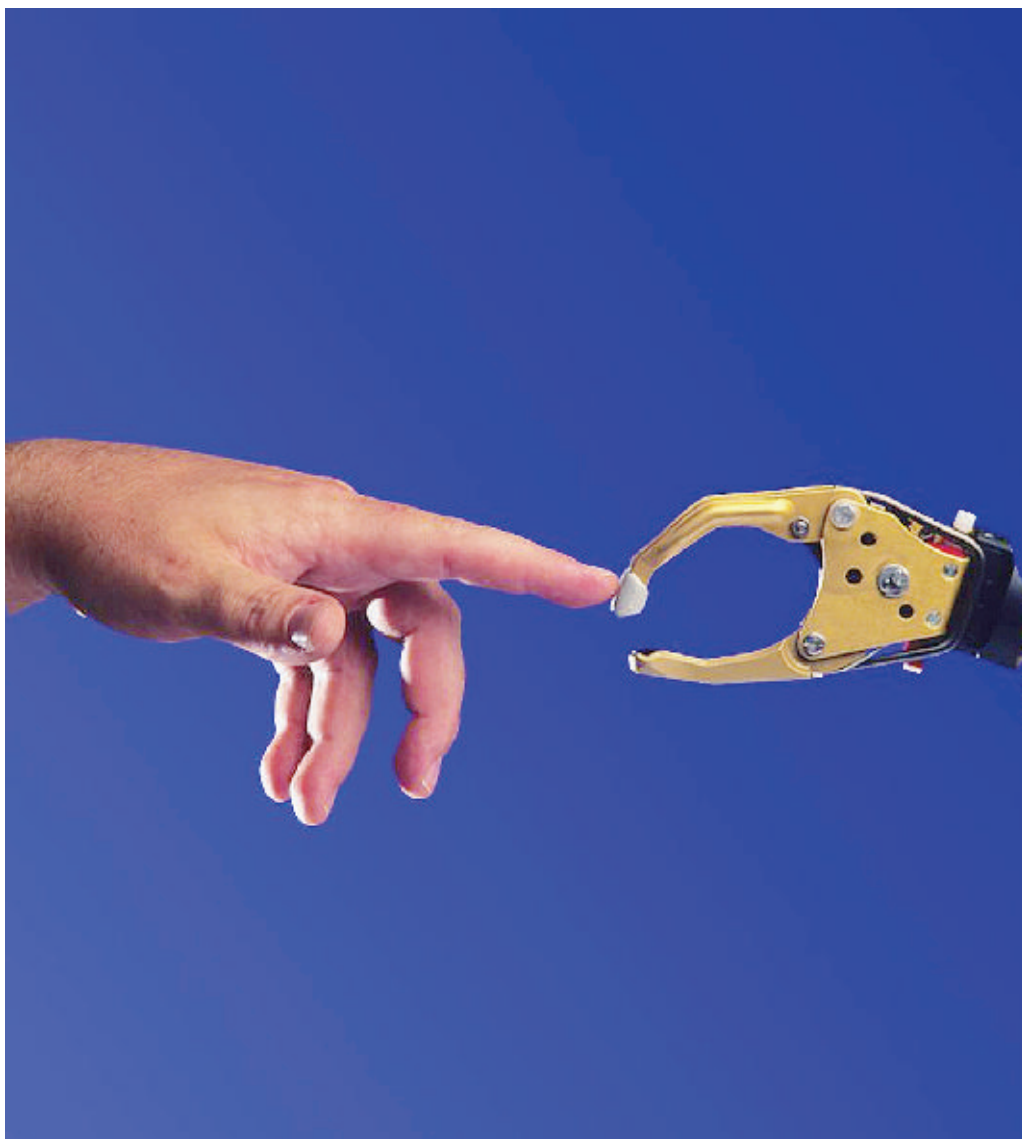
RUOLO: E' PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DELLA SCIENZA E SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE ALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

IL LIBRO: «SCEGLIERE IL MONDO CHE VOGLIAMO» - IL MULINO

Chi è Nowotny Sociologa

RUOLO: E' VICEPRESIDENTE E MEMBRO FONDATORE DEL CONSIGLIO EUROPEO DELLE RICERCHE (ERC)

IL LIBRO: «CURIOSITA' INSAZIABILE» CODICE EDIZIONI



L'Italia è il fanalino di coda in Europa negli investimenti per l'innovazione

anteprima alcuni dati su questa prima fase, dedicata ai ricercatori più giovani, e sulla partecipazione degli italiani. «L'Italia è il Paese che ha presentato più proposte di finanziamento - 2500 su circa 9 mila - più di quelle francesi e tedesche messe insieme». Potrebbe sembrare un segnale di vitalità, ma la vicepresidente dell'ERC non è del tutto d'accordo. «Temo che l'alluvione di domande dipenda dalla scarsità di canali di finanziamento nazionali per la ricerca. Ma l'ERC non può trasformarsi in un surrogato: la nostra missione è finanziare l'eccellenza e le idee più innovative in tutti i settori. Come agenzia sia-

Il Web

I siti

ERC - EUROPEAN RESEARCH COUNCIL:
<http://erc.europa.eu/>

I PRINCIPI BASE PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICERCHE ALLA COMMISSIONE DELL'ERC E LA LORO VALUTAZIONE:
<http://erc.europa.eu/index.cfm?fuseaction=page.display&topicID=64>.

STSTN - SCIENZA TECNOLOGIA E SOCIETA'
IL PROGETTO DELL'UNIVERSITA' DI TRENTO:
<http://www.soc.unitn.it/sus/ststn.htm>

mo sotto vari profili una novità assoluta per l'Europa, anche perché noi membri non rappresentiamo i singoli Stati, ma solo la comunità scientifica europea».

Per l'Italia non mancano i dati positivi: i ricercatori del nostro Paese sono al secondo posto come presenza tra i semifinalisti e l'Italia è al quinto posto come Paese in cui i semifinalisti vorrebbero portare avanti i propri progetti, dietro ai Paesi Bassi ma davanti alla Spagna. «La discrepanza è dovuta al fatto che avete molti eccellenti ricercatori all'estero e numerosi progetti di qualità provengono da ricercatori di nazionalità italiana, ma che attualmente lavorano in istituti

di ricerca non italiani. Il caso opposto è quello del Regno Unito. Le università e i centri di ricerca britannici sono risultati in assoluto i più attraenti per i ricercatori europei, mentre i ricercatori britannici in quanto tali non ne vengono fuori altrettanto bene».

I semifinalisti sono 595 da 21 Paesi. «Ma se il budget ce lo permettesse - aggiunge - tutti i semifinalisti meriterebbero di essere finanziati. Purtroppo potremo finanziarne solo la metà». I circa 300 vincitori riceveranno un finanziamento tra 100 mila e 400 mila euro. Non mancano però gli aspetti da migliorare per i prossimi bandi. «L'età media dei semifinalisti è 36 anni e questo è

comprensibile in una selezione che tiene conto dei risultati già raggiunti. Ma un obiettivo dell'ERC è investire sui ricercatori più giovani, promuovere la loro capacità di fare ricerca indipendente. Questo è un segnale per le università e i centri di ricerca europei: dove fare di più per i vostri giovani, mantenerli troppo a lungo in una condizione di subalternità è uno spreco di energie e talento che l'Europa non può più permettersi».

Naturalmente, saper selezionare le idee migliori è tutt'altro che scontato. «Numerosi centri si autodefiniscono d'eccellenza, ma l'eccellenza è un concetto relazionale - spiega Helga Nowotny - solo altri colleghi competenti sono in grado di riconoscerla. Forse la Commissione Europea preferirebbe avere un algoritmo per selezionare i progetti, ma credo che la componente di giudizio umano sia ineliminabile. Certo, si possono commettere errori di valutazione, ma la speranza è di ridurli al minimo».

Un'altra dimensione su cui lavorare è quella interdisciplinare, con le idee che coinvolgono in modo trasversale diverse discipline. «In futuro l'ERC riserverà una quota di budget per questo tipo di idee, che nella selezione sono spesso sacrificate: altrimenti un progetto che coinvolge fisica e biologia rischia di essere scartato sia dai fisici sia dai biologi». Sono questioni al centro anche dell'ultimo saggio della studiosa «Curiosità insaziabile». «Il concetto di innovazione si è progressivamente ristretto alla dimensione tecnologica. Occorre riscoprire il senso più pieno, anche sociale e culturale, necessario per pensare al futuro. La curiosità è una spinta di per sé amorale e potenzialmente insaziabile. D'altra parte, le pressioni verso la privatizzazione della conoscenza scientifica e la democratizzazione della sua "governance" modificano la natura di scienza come bene pubblico. La sfida è capire sino a che punto si possa "domare" la curiosità scientifica senza comprometterne la forza propulsiva».